

❖ **INTRODUZIONE**

I temi affrontati in questo lavoro sono vari e tracciano la storia e l'evoluzione urbana ed architettonica di Pisa, dal 1700 al 1814.

L'analisi è suffragata dai documenti d'Archivio di Stato di Pisa, sono esaminati i fondi: *Fiumi e Fossi*, il *Comune D* e il *Comune E*.

La ricerca d'archivio è lunga e a volte difficoltosa per l'esiguità dei materiali sparsi e nascosti nelle polverose filze, per cui la delineazione degli elementi della storia architettonica ed urbanistica di Pisa nel lungo arco temporale di transizione politica, dai Medici ai Lorena fino ai Francesi, non è immediata.

La ricerca si sofferma anche sul rapporto fra pubblico e privato in materia di edilizia privata, sulle richieste o meglio sulle suppliche rivolte agli ingegneri dei Fossi. I dati delle modifiche abitative provengono dal fondo dei *Fiumi e Fossi*, della *Magistratura delle Fabbriche e Coltivazioni*, precisamente dalle filze "*Le suppliche alla magistratura della fabbrica e della coltivazioni*" negli anni 1710- 1775. Questa magistratura è soppressa nel 1775. Il lavoro di ricerca risulta difficoltoso, perché le richieste o suppliche dei cittadini si disperdono fra il fondo dei *Fossi* presso "*le lettere Provveditoriali*" e quello del *Comune D* presso "*le istanze, lettere e relazioni del Provveditore delle Strade*" fino al 1806. Due anni dopo nel 1808 l'editto francese sancisce la chiusura dei battenti dell'Ufficio dei Fiumi e Fossi, da

quest'anno si snoda il piccolo fondo napoleonico *Comune E*, che termina la sua azione di registro con la Restaurazione lorenese nel 1814.

Le richieste di modifiche abitative sono avanzate dai nobili pisani o da semplici artigiani e il più delle volte sono accompagnate da disegni di piante, in cui si delineano i mutamenti edilizi.

La lettura delle carte riguardante gli interventi privati è suffragata dall'esame catastale del *Campione delle case e degli orti* di Pisa del 1783 e del *Registro delle numerazioni delle case*, fatto dagli ingegneri della Mairie nel 1809-1810. Il *Campione* serve per l'ubicazione esatta delle infrastrutture e dei servizi entro la città, come: cimitero, macelli, pescheria, botteghe, piazze, strade, fogne, fonti, chiese, teatri e palazzi.

Dallo spoglio delle carte d'archivio si evince anche la struttura amministrativa dell'Ufficio dei Fossi. Questo ente nel 1755 si trasforma radicalmente con la riforma di Francesco Maria Gianni, collaboratore della corona.

Questo riformismo dell'Ufficio dei Fossi non muta sostanzialmente i suoi molteplici compiti. Nel XVIII secolo l'Ufficio dei Fossi cura l'igiene della città e del contado, controlla le acque, i fossi, gli scoli, le fonti e soprintende sulle fabbriche pubbliche e private da restaurare e costruire.

Nel 1775 alla Magistratura di Fabbriche e Coltivazioni denominato Provveditore delle Strade e delle Fabbriche sono affidati i compiti di approvazione degli interventi edilizi privati, delle infrastrutture e dei servizi pubblici. A questo ufficio spetta la deliberazione delle richieste dei cittadini, degli ingegneri, dei periti e dei Deputati di città, che mediante relazioni e disegni richiedono interventi di

ammodernamento. L'approvazione avviene con la forma del Provveditore dei Fossi, per cui aumentano le sue competenze di soprintendente sui luoghi pii, sui patrimoni pubblici e sulle aziende.

La riforma leopoldina ha conseguenze anche nei confronti delle magistrature cittadine. Nel 1776 la Magistratura Comunitativa composta da tre Priori e da tre Gonfalonieri assolve gli affari economici della comunità. Il Magistrato del Proposto e dei Priori è soppresso, così tutte le sue competenze passano al nuovo Magistrato del Gonfaloniere e dei Priori, che ha un ruolo non legislativo ma di pubblica rappresentanza della città.

Nel 1808 il complesso ente dei Fiumi e Fossi e del Magistrato del Gonfaloniere è soppresso dai francesi.

Queste istituzioni cittadine sono soppiantate dai Dipartimenti territoriali, che sono formati dalla Prefettura, dalla Sotto-prefettura, dai Comuni della Mairie e dal Consiglio Municipale. A questi uffici sono ripartiti i compiti economici, amministrativi e giudiziari.

Pisa rientra nel Dipartimento del Mediterraneo fino al 1814 anno della Restaurazione Lorenese.